

DISP



PIANO STRATEGICO 2024/26

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

■ **Università degli Studi di Napoli Federico II**





PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE (PTSP)

DIPARTIMENTO: **Dipartimento di Scienze Politiche**

SCUOLA: **Scuola delle Scienze Umane e Sociali**

Commissione per la redazione del PTSP

DE VIVO Paola	Direttrice di Dipartimento
RAGOZINI Giancarlo	Responsabile AQ di Dipartimento e Vice Direttore
VERNEAU Fabio	Referente GdL Ricerca
GABRIELLI Giuseppe	Referente GdL Terza missione/impatto sociale
VECCHIONE Gaetano	Referente GdL Orientamento, Tutorato, Placement e Tirocinio extracurriculare (POT e PCTO)
OLIVERIO Stefano	Referente GdL Benessere, cura ed inclusione
AGODI Maria Carmela	Reference GdL Didattica e innovazione
MANFRELLOTTI Raffaele	Referente GdL Linee guida, regolamenti e procedure
DI GENNARO Giacomo	Referente GdL Polo universitario penitenziario (PUP)
ADINOLFI Massimo	Referente GdL Cultura e comunicazione
FRANCO Massimo	Referente GdL Piano strategico
ZOLLO Sole Alba	Referente Commissione ERASMUS - Internazionalizzazione
AMARELLI Giuseppe	Coordinatore L-16 e LM-62
CAROBENE GERMANA	Coordinatrice L-39 e LM-87
DI GENNARO Giacomo	Coordinatore interclasse LM-62/LM-91
GUASTAFERRO Barbara	Coordinatrice LM-52e
STALLONE Settimio	Coordinatore L-36 e LM-52
VISTOCCO Domenico	Coordinatore L-41 e LM-82
CHIARO Maria	Referente PTA didattica
SALEMME Roberto	Referente PTA Terza missione/impatto sociale
PORZIO Maria Giovanna	Capo dei processi contabili
VILARDI Filomena	Capo Ufficio Lavoro Autonomo, Assegni di Ricerca e Borse di Studio

Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 09/09/2025 (con successive integrazioni)

Data di pubblicazione sul portale di Ateneo 17/09/2025

1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Scienze Politiche intende, sul medio-lungo periodo, consolidare e rafforzare il proprio ruolo quale centro di riferimento per la formazione superiore, la ricerca scientifica e l'impatto sociale, contribuendo in maniera significativa all'analisi, alla comprensione e alla gestione delle complesse trasformazioni che caratterizzano la contemporaneità. Le sfide globali – riconducibili alla transizione sociale e demografica, alla trasformazione digitale, alla transizione ecologica e ambientale, nonché alla crescente interdipendenza delle dinamiche internazionali – rappresentano i principali assi di orientamento della visione dipartimentale, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo. Il Dipartimento intende affrontare tali sfide attraverso un approccio sistemico, interdisciplinare e comparato, capace di coniugare la dimensione locale e territoriale con quella nazionale ed europea, mantenendo costantemente aperto il dialogo con le reti scientifiche internazionali. La visione si declina nella valorizzazione di un sapere critico, innovativo e socialmente responsabile, in grado di formare cittadini e professionisti consapevoli, di generare conoscenza scientifica di rilevanza internazionale e di tradurre tale conoscenza in strumenti concreti a beneficio delle istituzioni e della collettività. La missione del Dipartimento si concretizza nel perseguimento sistematico di un innalzamento dell'integrazione e della qualità delle azioni e dei processi che riguardano didattica, ricerca e terza missione, in una costante revisione degli obiettivi e in una logica di adattamento che valorizza il contributo scientifico alle politiche di coesione, allo sviluppo territoriale e alla diffusione di pratiche innovative. L'azione dipartimentale mira così ad ampliare l'impatto sulla società, rafforzando il dialogo con attori istituzionali, culturali ed economici e promuovendo la formazione di competenze critiche utili per affrontare scenari sempre più complessi e interconnessi.

In prospettiva, l'attività dipartimentale punta a:

- sviluppare progetti di ricerca e didattica orientati alle nuove esigenze della società, anche tramite partenariati con soggetti pubblici e privati;
- promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e delle attività di ricerca;
- sostenere la sperimentazione didattica e l'inserimento professionale degli studenti;
- contribuire all'elaborazione di politiche pubbliche e modelli di governance capaci di rispondere alle trasformazioni territoriali, sociali e globali;
- integrare strumenti digitali, pratiche di sostenibilità e inclusione sociale nella programmazione e gestione dipartimentale.

Il Dipartimento opera attraverso una struttura di governance così articolata: Consiglio di Dipartimento, Commissioni di Coordinamento didattico dei CdS, Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), Commissione ERASMUS-Internazionalizzazione, Gruppi di Gestione Qualità CdS/GRIE, e Gruppi di Lavoro (GdL). In tal modo è assicurato il presidio delle missioni strategiche, la programmazione integrata delle linee di sviluppo e il coinvolgimento delle comunità accademiche e territoriali.

1.1 Descrizione del Dipartimento e del suo funzionamento

Il Dipartimento ha formalmente definito una propria visione, fondata sulla promozione di processi di qualità nello svolgimento delle attività istituzionali, che si articolano nelle tre missioni fondamentali: didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale. La qualità è assicurata attraverso attività sistematiche di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei risultati, condotte anche tramite gli strumenti istituzionali (SUA-CdS, SUA-RD, SMA, rapporti di riesame ciclici). L'organizzazione dipartimentale prevede una distribuzione chiara di compiti e responsabilità, con particolare attenzione alle politiche di Assicurazione della Qualità (AQ).

In questo ambito sono stati nominati:

1. un Responsabile AQ di Dipartimento (in raccordo con il Presidio di Qualità di Ateneo);
2. un Referente per la didattica, che coordina i referenti AQ dei Corsi di Studio e supporta il lavoro delle Commissioni per il Coordinamento Didattico dei CdS;
3. un Referente per la ricerca, che supervisiona le attività dei Gruppi e dei progetti di ricerca;
4. un Referente per la terza missione, che cura in particolare la valorizzazione dell’impatto sociale, le attività di public engagement e i rapporti con il territorio.

Il Dipartimento realizza il funzionamento e il monitoraggio delle proprie missioni tramite Commissioni e Gruppi di Lavoro dedicati. A seguito delle azioni di miglioramento pianificate nel PTSP, tali gruppi sono stati oggetto di revisione e riorganizzazione, così da garantire efficacia e continuità nell’attuazione della strategia dipartimentale. Questa articolazione organizzativa consente al Dipartimento di operare in modo coordinato e sostenibile, assicurando un presidio continuo delle attività formative, di ricerca, di internazionalizzazione e di impatto sociale, in linea con gli obiettivi di qualità e con le strategie fissate a livello di Ateneo.

- 1) Il Consiglio di Dipartimento;
- 2) Le Commissioni per il Coordinamento didattico (CCD) dei CdS;
- 3) La Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) di Dipartimento;
- 4) La Commissione ERAMUS – Internazionalizzazione;
- 5) I Gruppi di Gestione Qualità del CdS/GRIE;
- 6) Il Gruppo di Lavoro Ricerca;
- 7) Il Gruppo di Lavoro Terza Missione;
- 8) Il Gruppo di Lavoro Orientamento, Tutorato, Placement e Tirocinio extracurricolare (POT e PCTO);
- 9) La Commissione Assicurazione di Qualità;
- 10) Il Gruppo di Lavoro Didattica e Innovazione;
- 11) Il Gruppo di Lavoro Linee Guida, Regolamenti e Procedure amministrative;
- 12) Il Gruppo di Lavoro Benessere, Cura, Inclusione;
- 13) Il Gruppo di Lavoro Polo Universitario Penitenziario (PUP);
- 14) Il Gruppo di Lavoro Cultura e Comunicazione;
- 15) Il Gruppo di Lavoro Piano strategico.

1.2 Descrizione delle principali collaborazioni formalizzate

In un’ottica di sviluppo continuo della qualità, il Dipartimento intende proseguire e ampliare la strategia di ascolto e coinvolgimento degli stakeholders, rafforzando la consultazione periodica tramite commissioni dedicate, tavoli di lavoro, focus group ed eventi aperti. È prevista l’estensione delle collaborazioni formali sia a nuovi attori pubblici e privati, sia a livello internazionale, con l’obiettivo di co-progettare corsi di formazione, attività di ricerca applicata e iniziative di terza missione rispondenti ai bisogni in evoluzione del territorio e della società. Viene data particolare attenzione al monitoraggio degli esiti di queste partnership e all’integrazione strutturata del feedback degli stakeholder nella pianificazione delle attività future—garantendo così un allineamento dinamico tra domanda sociale, evoluzione professionale e offerta formativa e scientifica. Questa strategia orientata a sostenere il miglioramento mira a consolidare la funzione del Dipartimento come polo di riferimento e innovazione all’interno della propria comunità scientifica e territoriale. Nell’ambito di una strategia orientata agli stakeholders (coerente con AVA3), il Dipartimento promuove e formalizza collaborazioni strutturate con attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati,

sia a livello territoriale che nazionale. Queste collaborazioni, attivate tramite convenzioni, protocolli d'intesa e partnership, mirano a integrare le competenze e le esigenze degli stakeholder nelle politiche di didattica, ricerca e terza missione del Dipartimento.

Le principali collaborazioni riguardano tutte le missioni istituzionali:

- Didattica: convenzioni con scuole e istituti per tirocini e attività di orientamento come POT, PLS e progetto di Ateneo "Orizzonti", che consolidano il dialogo con il sistema scolastico (<https://tinyurl.com/disp-scuole>).
- Internazionalizzazione: accordi per double degree (<https://tinyurl.com/disp-double-degree>) e programmi Erasmus+ BIP (<https://tinyurl.com/disp-bip>, per rafforzare la dimensione internazionale).
- Ricerca: protocolli con università e centri nazionali e internazionali, per progetti congiunti, mobilità e bandi competitivi (<https://tinyurl.com/disp-ricerca>).
- Terza missione: collaborazioni con enti locali, terzo settore e imprese per attività di public engagement e formazione continua (<https://tinyurl.com/disp-TM-20-23> e <https://tinyurl.com/disp-TM-24-25>).
- Orientamento e placement: partnership con aziende ed enti istituzionali, da sviluppare ulteriormente (<https://tinyurl.com/disp-placement>).

Per rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholder, il Dipartimento proseguirà nell'assicurare la comunicazione delle proprie principali linee di ricerca, risultati e iniziative, tramite incontri periodici, newsletter, eventi di co-progettazione, attività di public reporting e aggiornamenti sulle piattaforme digitali istituzionali. Il feedback degli stakeholder sarà attivamente ricercato e integrato nell'elaborazione delle strategie e delle attività, in un'ottica di autentica collaborazione e condivisione degli obiettivi.

1.3 Descrizione del sistema di assicurazione della qualità del Dipartimento

L'Assicurazione della Qualità (AQ) costituisce elemento portante della governance dipartimentale e si configura quale strumento primario di integrazione tra la pianificazione strategica, la gestione operativa delle attività e il dialogo costante con gli stakeholder interni ed esterni. Il sistema AQ garantisce una visione organica e integrata della qualità nelle sue tre missioni fondamentali—didattica, ricerca e terza missione—assicurando la coerenza tra le politiche e gli obiettivi dipartimentali e quelli delineati a livello di Ateneo. In conformità ai principi e alle linee guida del Presidio di Qualità di Ateneo, il sistema AQ si fonda su un'articolazione multilivello di responsabilità e compiti, volti a rendere efficace l'attuazione delle procedure e ad assicurare affidabilità e trasparenza nei risultati conseguiti. Il Consiglio di Dipartimento esercita la direzione strategica, approva il piano delle attività e valuta periodicamente gli esiti delle iniziative, deliberando sugli interventi di miglioramento in raccordo con le missioni istituzionali. La Commissione AQ di Dipartimento assicura il raccordo funzionale con il Presidio della Qualità di Ateneo, coordinando e supervisionando i processi di AQ nei diversi ambiti, promuovendo la cultura della qualità e supportando i gruppi di lavoro nella fase di monitoraggio delle attività e nella valutazione dei risultati. Le Commissioni per il Coordinamento Didattico (CCD) hanno la responsabilità della progettazione e della verifica della qualità della didattica e coordinano la redazione dei principali documenti di monitoraggio e riesame (SUA-CdS, SMA, rapporti di riesame ciclici), coinvolgendo le parti sociali. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti, identificando criticità e proponendo azioni correttive, in linea con la programmazione dipartimentale. I Gruppi AQ/Gestione Qualità (GAQ) dei corsi di studio applicano gli indirizzi elaborati dal Presidio di Qualità d'Ateneo e dal Dipartimento, monitorando indicatori, processi e risultati di autovalutazione. I GdL tematici (Ricerca,

Terza Missione, Innovazione Didattica, Orientamento e Placement, Inclusione e Benessere, Regolamenti, Polo Penitenziario e Cultura e Comunicazione) favoriscono l'implementazione dell'azione sulla qualità in ambiti specifici, promuovendo innovazione, equità, trasparenza e diffusione delle buone pratiche nell'ambito della missione istituzionale. Il sistema AQ dipartimentale è sostenuto da processi codificati e strumenti condivisi, che assicurano trasparenza, partecipazione e accountability, articolandosi nelle seguenti principali attività:

- progettazione e revisione periodica delle attività;
- predisposizione e pubblicazione della documentazione istituzionale (SUA-CdS, SMA, relazioni di riesame annuali e cicliche per didattica, ricerca, terza missione);
- analisi approfondita di indicatori quantitativi e qualitativi (carriere studentesche, attrattività, mobilità internazionale, placement, soddisfazione, risultati della ricerca, impatto sociale);
- svolgimento di verifiche interne secondo una cadenza annuale e ciclica, con riesame complessivo almeno ogni cinque anni e in presenza di eventi rilevanti;
- disseminazione trasparente dei risultati mediante piattaforme istituzionali dedicate e coinvolgimento sistematico delle componenti accademiche e degli stakeholder esterni.

Tale assetto consente di garantire il pieno allineamento con la strategia d'Ateneo, di supportare il processo di miglioramento continuo e di contribuire allo sviluppo responsabile e sostenibile della comunità dipartimentale nel quadro del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento nazionale.

1.4 Descrizione dei criteri generali utilizzati per la distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale.

La gestione e la distribuzione delle risorse economiche nel Dipartimento sono disciplinate da criteri improntati a trasparenza, equità e coerenza strategica rispetto agli indirizzi dell'Ateneo e agli obiettivi definiti nella programmazione dipartimentale. Le modalità operative sono specificate nei Regolamenti interni e negli atti di bilancio e sono periodicamente riallineate attraverso un ciclo di monitoraggio e revisione, in linea con i principi del miglioramento continuo. Il fabbisogno di risorse annuali destinate alla ricerca è assegnato secondo i seguenti criteri generali:

- Una quota pari al 50% della dotazione viene distribuita in parti uguali a tutti i Docenti e Ricercatori, con priorità alle richieste presentate da personale non già assegnatario di fondi su bandi competitivi e con residui inferiori a una soglia stabilita; la verifica della produttività scientifica è basata sulla presenza di pubblicazioni certificate sull'archivio di Ateneo nel biennio precedente.
- Il 20% delle risorse alimenta un Fondo Premiale destinato al finanziamento di missioni, partecipazione a convegni qualificati, iniziative di disseminazione, e azioni che favoriscano il posizionamento nazionale e internazionale del Dipartimento.
- Il restante 30% costituisce un Fondo Perequativo finalizzato a sostenere progetti che, pur ritenuti idonei nell'ambito delle call interne (ad esempio FRA di tipologia B e C), non abbiano ottenuto altro finanziamento, consentendo la valorizzazione delle potenzialità progettuali e scientifiche diffuse.

Le risorse trasferite dall'Ateneo per il finanziamento delle attività didattiche e di terza missione sono impiegate secondo logiche di accountability e impatto strategico:

- Il 50% viene destinato alle infrastrutture e alle tecnologie didattiche (acquisizione, aggiornamento e manutenzione di aule, laboratori, sistemi per la didattica digitale) allo scopo di assicurare ambienti di apprendimento adeguati, innovativi ed inclusivi.

- Il 25% viene utilizzato per valorizzare l'offerta didattica attraverso l'attivazione di seminari, attività integrative e il supporto a percorsi innovativi ed extracurricolari, in relazione ai fabbisogni dei Corsi di Studio.
- Il rimanente 25% sostiene le attività di terza missione e impatto sociale, con priorità ai progetti multidisciplinari, al trasferimento di risultati della ricerca nel territorio e alla costruzione di relazioni con partner economici, sociali e culturali.

La distribuzione delle risorse viene annualmente rendicontata in Consiglio di Dipartimento; i criteri sono oggetto di verifica e, qualora emergano elementi di incoerenza rispetto agli obiettivi strategici o alle linee guida dell'Ateneo, sono adottate specifiche azioni correttive nella revisione successiva.

1.5 Descrizione dei criteri generali per la distribuzione interna delle risorse di personale docente e ricercatore

Il Dipartimento intende perseguire una politica di distribuzione delle risorse di personale docente e ricercatore strettamente ancorata agli obiettivi strategici triennali, in coerenza con le linee guida dell'Ateneo e i fabbisogni manifestati dalle diverse aree disciplinari. Sulla base dell'analisi interna svolta nell'ultimo ciclo di monitoraggio, sono state individuate priorità di azione finalizzate a riequilibrare i settori sottodimensionati, consolidare le competenze strategiche, rafforzare la sostenibilità dell'offerta formativa e stimolare l'innovazione in ricerca e terza missione. A partire dalle risorse annualmente assegnate dall'Ateneo, la programmazione sarà indirizzata prioritariamente:

- al riequilibrio strutturale tra i settori scientifici disciplinari, favorendo il potenziamento delle aree a maggiore criticità sul piano della copertura e della sostenibilità dei corsi;
- alla promozione di nuove progettualità, anche tramite il reclutamento mirato di figure con competenze innovative e trasversali, in linea con i trend scientifici e formativi emergenti a livello nazionale e internazionale;
- all'assicurazione della continuità generazionale, con azioni di coinvolgimento e valorizzazione dei giovani ricercatori e un'attenzione costante alla gestione del turnover e alla stabilizzazione delle competenze;
- al sostegno delle attività di terza missione, valorizzando profili in grado di rafforzare la capacità di impatto sociale e di trasferimento della conoscenza nel territorio.

Il Dipartimento stabilirà annualmente, in Consiglio di Dipartimento, le linee di indirizzo e i criteri applicativi per la distribuzione delle nuove posizioni, con particolare attenzione ai dati di copertura, ai carichi didattici, agli indicatori di ricerca, ai progetti avviati e alle opportunità di finanziamento straordinario (PON, PNRR, bandi ecc.). Tutte le decisioni saranno supportate da analisi dei fabbisogni aggiornate, presentate e discusse in modo trasparente, tracciate nei verbali e rese disponibili alla comunità accademica tramite gli usuali canali istituzionali. Il Dipartimento prevede di monitorare costantemente l'efficacia delle scelte adottate e di introdurre tempestivamente azioni correttive qualora emergano criticità o scostamenti dagli obiettivi strategici prefissati, in un'ottica di miglioramento continuo e di accountability verso l'Ateneo e i portatori di interesse. I principi e le modalità applicative saranno costantemente riallineati ai regolamenti di Ateneo e ai documenti programmatici di riferimento, assicurando la massima chiarezza e accessibilità dell'intero processo.

1.6 Descrizione dei criteri generali utilizzati per l'assegnazione di incentivi e premialità al personale docente e ricercatore

Attualmente, il Dipartimento non prevede criteri propri di incentivazione economica per il personale docente e ricercatore, in quanto gli spazi di autonomia risultano limitati dalla normativa nazionale e dal Regolamento di Ateneo sulla premialità, alla quale la struttura si attiene in modo integrale. Eventuali misure di incentivazione sono pertanto definite esclusivamente nell'ambito e secondo le modalità esplicitate nel Regolamento di Ateneo per la premialità e la valorizzazione dei risultati della ricerca, consultabile sul portale istituzionale e periodicamente aggiornato in raccordo con le linee strategiche e i vincoli normativi attualmente vigenti. In prospettiva, qualora si rendessero disponibili margini organizzativi o finanziari aggiuntivi, il Dipartimento si riserva di valutare la definizione di propri criteri integrativi di premialità, assicurando sempre il rispetto dei principi di trasparenza, oggettività e accessibilità, nonché il raccordo con le politiche generali dell'Ateneo e l'allineamento alla disciplina nazionale di settore.

1.7 Criteri di distribuzione di incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo

L'assegnazione di premi e incentivi al personale tecnico-amministrativo (PTA) del Dipartimento si basa attualmente sulle disposizioni e sui criteri fissati dal Regolamento di Ateneo per la premialità, che disciplina l'attribuzione di compensi aggiuntivi in conformità al D.lgs. 33/2013 e ai principi di trasparenza, oggettività e valorizzazione della professionalità. L'assegnazione dei premi avviene tenendo conto di parametri quali la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, il contributo all'innovazione e all'efficienza organizzativa, la qualità dei risultati raggiunti e la competenza dimostrata nello svolgimento delle attività, come dettagliato negli atti regolamentari consultabili sul portale istituzionale. Il Dipartimento si impegna, per il prossimo triennio, a rafforzare la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo prevedendo, compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto dei vincoli normativi di Ateneo, l'eventuale introduzione di ulteriori incentivi finalizzati a premiare contributi distintivi in ambiti strategici quali digitalizzazione, supporto alla ricerca internazionale, miglioramento della qualità dei servizi, partecipazione a progetti innovativi. Ogni nuova misura sarà definita attraverso criteri chiari e condivisi, formalizzata in specifiche deliberazioni e resa pubblica tramite i canali istituzionali dipartimentali, così da garantire la piena trasparenza e accessibilità del processo. Tutte le decisioni e le modalità operative resteranno coerenti con quanto previsto dal Regolamento per la premialità di Ateneo, costantemente aggiornato e disponibile per la consultazione da parte di tutto il personale t.a..

1.8 Descrizione delle risorse di personale docente e ricercatore e tecnico amministrativo

Il Dipartimento intende valorizzare e potenziare le proprie risorse di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo in funzione degli obiettivi strategici di crescita, innovazione e sostenibilità. La dotazione attuale, composta da 101 docenti strutturati, 37 assegnisti di ricerca e 27 unità di personale tecnico-amministrativo, rappresenta una base solida su cui costruire un rafforzamento qualitativo e quantitativo, secondo una logica di allocazione attenta ai fabbisogni delle macro-aree scientifico disciplinari.

Nel periodo di riferimento, il Dipartimento pianifica di:

- proseguire il riequilibrio degli organici tra le diverse aree, privilegiando il potenziamento delle discipline più esposte a criticità strutturali, favorendo al contempo l'interdisciplinarietà e l'apertura a profili innovativi;
- destinare nuove risorse a sostegno della crescita programmata dell'offerta formativa (con sviluppo di corsi magistrali, laboratori e didattica digitale), dell'ampliamento dei progetti di ricerca competitiva e della capacità di attrazione internazionale;
- rafforzare la capacità organizzativa del PTA, attraverso percorsi di formazione avanzata, ridefinizione delle mansioni e specializzazione dei ruoli, prioritaria nei settori chiave (gestione progetti, supporto Erasmus e PNRR, amministrazione digitale);

- ottimizzare la distribuzione delle attrezzature, degli spazi e delle infrastrutture, attraverso una pianificazione basata su criteri di sostenibilità, efficienza ed equità fra le aree e le sezioni, così da rendere il Dipartimento maggiormente resiliente rispetto ai fabbisogni futuri;
- monitorare in modo sistematico la relazione tra risorse disponibili e crescita di corsi, studenti e progetti, adottando prontamente azioni correttive (riequilibrio interno, richieste di nuove figure, revisione piani di sviluppo spazi e tecnologie) in caso di squilibri o emergenze.

Tutte le politiche di gestione delle risorse saranno integrate nella programmazione annuale e triennale del Dipartimento, discusse collegialmente e deliberate negli organi competenti, con pubblicazione trasparente di dati e scelte per garantire accountability verso l'Ateneo e la comunità accademica.

1.9 Descrizione delle azioni del Dipartimento per la promozione e il supporto dell'attività di formazione/aggiornamento didattico dei docenti

Il Dipartimento considera la formazione e l'aggiornamento didattico dei docenti una leva strategica per il miglioramento continuo dell'offerta formativa. In linea con le priorità di Ateneo, viene favorita la partecipazione a iniziative di sviluppo professionale sulle metodologie didattiche innovative, sull'uso di strumenti digitali e sulla produzione di materiali multimediali. In prospettiva, il Dipartimento intende potenziare l'offerta di interventi formativi ad alto impatto (laboratori interdisciplinari, percorsi blended, formazione peer-to-peer tra docenti), promuovere la co-progettazione di materiali innovativi insieme agli studenti, e monitorare l'efficacia delle pratiche adottate attraverso momenti di confronto strutturati e raccolta di feedback. Tutte queste azioni saranno integrate nella programmazione triennale, supportate da un costante allineamento con le policy d'Ateneo e con le opportunità offerte dai finanziamenti nazionali per la didattica universitaria. Si prevede di rafforzare la funzione del Gruppo di Lavoro su Didattica e Innovazione come snodo di supporto, proposta e monitoraggio, promuovendo percorsi di aggiornamento su misura per le esigenze dipartimentali, con attenzione sia alle priorità istituzionali sia all'evoluzione delle metodologie didattiche e delle tecnologie di supporto.

1.10 Descrizione delle azioni del Dipartimento per la promozione e il supporto dell'attività di formazione/aggiornamento didattico del personale tecnico amministrativo

Il Dipartimento considera la formazione e l'aggiornamento del personale tecnico-amministrativo (PTA) un asse portante della propria strategia di sviluppo organizzativo, per sostenere efficacia, innovazione ed evoluzione dei servizi. In coerenza con le linee guida di Ateneo e la programmazione nazionale, le politiche formative sono orientate a sviluppare competenze tecnico-specialistiche e digitali, con priorità ai settori chiave della ricerca, della didattica digitale, della rendicontazione e internazionalizzazione; promuovere programmi mirati di upskilling e reskilling, favorendo la transizione verso processi amministrativi digitalizzati, l'adozione di nuovi sistemi informativi e strumenti collaborativi; accrescere le soft skills (problem solving, lavoro di squadra, comunicazione efficace) attraverso corsi trasversali e percorsi di empowerment, anche su piattaforme riconosciute ("Federica", "Syllabus PA", etc.); garantire l'accesso equo del personale alle opportunità formative con criteri trasparenti, rilevando sistematicamente i fabbisogni tramite analisi periodica e confronto con i responsabili dei servizi. Nel prossimo triennio sarà rafforzato il monitoraggio degli impatti prodotti dalla formazione sui processi organizzativi e verranno coinvolte maggiormente le figure di coordinamento nelle scelte formative, con l'obiettivo di allineare l'evoluzione delle competenze ai bisogni reali del Dipartimento e agli indirizzi strategici di Ateneo e sistema universitario nazionale.

1.11 Descrizione delle attività del Dipartimento a supporto di docenti, ricercatori, dottorandi e studenti

Il Dipartimento programmerà interventi volti a ottimizzare e ampliare la disponibilità di aule e laboratori, dotando gli spazi delle attrezzature necessarie per accogliere nuovi corsi e rispondere alle crescenti esigenze dovute all'aumento della popolazione studentesca. La pianificazione degli spazi avverrà tramite un dialogo costante con la Commissione Spazi della Scuola e un coordinamento attivo con l'Ateneo, così da garantire una gestione efficiente e condivisa delle infrastrutture.

Si procederà, inoltre, a una razionalizzazione organica degli uffici destinati a docenti, personale tecnico-amministrativo e giovani ricercatori, prestando particolare attenzione al miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro, dell'inclusione e del benessere professionale. Oltre a valorizzare gli spazi storici per la didattica e la ricerca, il Dipartimento trasformerà le aree dedicate alla terza missione in veri centri di promozione di eventi, workshop e attività di public engagement, per intensificare il dialogo con il territorio e rafforzare la visibilità istituzionale.

Si investirà nel potenziamento dei servizi di supporto logistico e nella riorganizzazione delle modalità di prenotazione degli spazi, con l'obiettivo di rendere la gestione delle iniziative più rapida, ordinata ed efficace, facilitando l'accesso sia alla comunità accademica sia agli stakeholder esterni. In ambito inclusivo e orientativo, verranno rafforzate le collaborazioni con strutture specializzate dell'Ateneo—come il Centro SINAPSI—per offrire percorsi personalizzati agli studenti con bisogni particolari e ampliare l'offerta di counseling, tutorato, sviluppo di soft skills e accompagnamento al lavoro.

La strategia dipartimentale porrà costantemente attenzione all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione dei servizi, all'aggiornamento continuo delle procedure e alla verifica dell'impatto delle azioni introdotte: in tal modo il Dipartimento sarà in grado di adattarsi con flessibilità ai bisogni emergenti della propria comunità e garantire un miglioramento progressivo e sostenibile della qualità dell'esperienza universitaria.

2. STATO DELL'ARTE E RISULTATI RAGGIUNTI

2.1 DIDATTICA

Il Dipartimento di Scienze Politiche si posiziona quale nodo strategico nell'Ateneo e punto di riferimento nazionale per l'ampiezza e qualità della propria offerta formativa, caratterizzata da forte multidisciplinarietà, apertura internazionale e attenzione ai fabbisogni in evoluzione della società e del mercato del lavoro. Complessivamente, il Dipartimento propone quattro corsi di laurea triennale e sei magistrali (di cui una erogata in lingua inglese), una ampia proposta di master universitari di primo e secondo livello e un dottorato di ricerca multidisciplinare. L'offerta copre tutte le principali aree delle scienze politiche, delle relazioni internazionali, della pubblica amministrazione, dei servizi sociali, della criminologia, della statistica e delle scienze informatiche per le decisioni.

I corsi di laurea formano figure professionali dotate di solide competenze teoriche e operative:

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L16): percorso interdisciplinare che risponde alla domanda di competenze organizzative e gestionali per PA e imprese;
- Scienze Politiche (L36): formazione multidisciplinare con curricula orientati sia al settore politico-giuridico sia a quello internazionale;
- Scienze del Servizio Sociale (L39): preparazione di professionisti sociali con sensibilità multidisciplinare e solida esperienza sul campo;
- Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati (L41): percorso che integra competenze quantitative con profili economico-sociali e giuridici, aprendo a molteplici sbocchi.

I percorsi magistrali permettono una forte specializzazione:

- LM-52e International Relations (inglese) e Relazioni Internazionali e Analisi di Scenario LM-52: curricula internazionalizzati e interdisciplinari, orientati al settore delle organizzazioni europee, geopolitica e analisi dei rischi;
- LM-62/LM-91 Scienze Criminologiche: formazione avanzata sulle tematiche della sicurezza, della legalità e delle tecnologie informatiche applicate;
- LM-63 Scienza della Pubblica Amministrazione e del Lavoro: attenzione alle sfide dell'innovazione amministrativa e delle politiche pubbliche;
- LM-82 Scienze Statistiche per le Decisioni: percorsi in statistical learning e data analytics, per rispondere alla domanda di specialisti nel campo dei big data;
- LM-87 Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali: focus su progettazione e government dell'innovazione sociale locale e internazionale.

I Master universitari e il Dottorato di ricerca rafforzano la proiezione territoriale e internazionale dell'offerta: i Master di primo e secondo livello affrontano temi dall'anticorruzione alle migrazioni, dalla diplomazia allo sport management, offrendo competenze professionalizzanti di alto livello e opportunità di aggiornamento continuo per professionisti e operatori del settore pubblico e privato. Il Dottorato di ricerca in Politiche Pubbliche di Coesione e Convergenza nello Scenario Europeo consolida la vocazione del Dipartimento per la ricerca multidisciplinare con forte impatto territoriale e attenzione ai processi socio-economici europei.

La strategia formativa così delineata garantisce una certa flessibilità e capacità di rispondere alle evoluzioni della domanda sociale, economica, istituzionale e scientifica nazionale e internazionale. Di seguito si considera l'andamento dell'offerta didattica dipartimentale su cui si baserà la strategia futura (cfr. Tab. 1).

Nel triennio 2020–2024 il Dipartimento ha registrato un significativo rafforzamento della propria capacità attrattiva e un miglioramento complessivo degli indicatori di performance didattica. Gli immatricolati puri (iC00Tb) sono passati da 651 nel 2020 a 781 nel 2024 (+20%), mentre gli iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale (iC00Tc) sono aumentati del 46% (da 282 a 413 unità), anche grazie all’attivazione del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Scienze Criminologiche (LM-62/LM-91). I laureati delle triennali sono cresciuti del 31% (da 296 a 388), mentre quelli delle magistrali hanno registrato una lieve flessione (-7%, da 230 a 214), dato che sarà oggetto di specifico monitoraggio e di azioni di sostegno alle carriere.

Particolarmente positivo l’andamento degli indicatori di regolarità: la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è aumentata dal 34% al 48% per le triennali e dal 57% al 67% per le magistrali, con analoghi progressi per l’indicatore iC02BIS. Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è sceso per le triennali da 35,7 a 28,7, segnalando un miglioramento del carico didattico pro-capite, mentre per le magistrali è rimasto stabile intorno a 7.

L’incremento della popolazione studentesca appare particolarmente evidente per il CdS in Servizio Sociale, che nell’arco del triennio cresce costantemente sia in termini di avvisi di carriera sia di numero complessivo di iscritti, superando le 1.400 unità nel 2022. Positivo anche il trend per il CdS in Scienze Politiche, che mantiene un numero di immatricolazioni stabile e superiore alle medie di macroregione e Italia, confermando il suo ruolo centrale nell’offerta dipartimentale. In crescita anche il CdS in Statistica per l’Impresa e la Società, che registra un incremento costante di immatricolazioni e iscritti pur restando su numeri contenuti.

Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, si segnala una tenuta complessiva dell’attrattività, con circa 300 immatricolati all’anno, e un contributo significativo del nuovo CdS in Scienze Criminologiche, che ha evidenziato un’elevata capacità di attrarre studenti provenienti da altri Atenei: il 49,4% degli iscritti al primo anno nell’a.a. 2023/24 proveniva da altre sedi (media di Ateneo 30,3%; media nazionale 48,9%), percentuale salita al 55,6% nell’a.a. 2024/25 (media di Ateneo 31,9%; media nazionale 45,3%).

Analizzando il rapporto tra iscritti regolari e iscritti totali, emerge una sostanziale stabilità, sebbene con una lieve flessione rispetto al triennio precedente: il Dipartimento passa dal 74% al 72% tra l’a.a. 2021/22 e il 2023/24, andamento in linea con quello dell’Ateneo (dal 72% al 70%). Tale dato, pur rimanendo superiore alla media di Ateneo, richiede attenzione per favorire un più ampio completamento degli studi nei tempi previsti.

In quest’ottica, le azioni di tutorato sono state progressivamente potenziate: nel biennio 2023–2024, in concomitanza con l’avvio di una sistematica azione di monitoraggio, sono stati coinvolti complessivamente 346 studenti per un totale di 1.941 incontri. Parallelamente, l’indicatore iC01 relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’anno solare è cresciuto dal 35,7% al 41,1% (media ponderata dei quattro CdS triennali), a conferma dell’efficacia di tali misure.

Tab. 1 – Andamento indicatori didattica 2020-2024

Indicatore	2020	2024	Variazione
Immatricolati puri (iC00Tb)	651	781	20%
Isritti 1a LM (iC00Tc)	282	413	46%
Laureati Triennali (iC00h)	296	388	31%
Laureati Magistrali (iC00h)	230	214	-7%
% Laureati entro durata - Triennali (iC02)	34%	48%	+14 p.p.

% Laureati entro durata - Magistrali (iC02)	57%	67%	+10 p.p
Rapporto Studenti/Docenti - Triennali (iC05)	35,7%	28,7%	-7 p.p.
Rapporto Studenti/Docenti - Magistrali (iC05)	≈ 7	≈ 7	≈
% Studenti con 40 CFU I anno	35,70%	41,10%	+ 5,40 p.p.
Tutorato: studenti coinvolti (2023-24)	/	346	/
Tutorato: incontri (2023-24)	/	1941	/

Nel complesso, l'analisi dei dati conferma un Dipartimento attrattivo, con una popolazione studentesca in crescita, capace di mantenere buoni livelli di regolarità di carriera e di soddisfazione percepita. Le azioni avviate nel triennio hanno contribuito a rafforzare la qualità dei percorsi di studio e l'efficacia delle politiche di supporto agli studenti, costituendo un punto di partenza utile per la definizione delle prossime priorità strategiche. Il percorso di sviluppo strategico, avviato con il precedente PTSP, ha consentito di ottenere dei miglioramenti, quali l'ampliamento e la riqualificazione dell'offerta formativa, il rafforzamento delle misure di supporto agli studenti e la crescita della popolazione studentesca e dei principali indicatori di performance. Ciononostante, occorre ancora adoperarsi per rispondere efficacemente ai cambiamenti sociali, istituzionali e del mercato del lavoro. Alla luce di questa analisi, il Dipartimento individua come priorità strategica per il prossimo triennio: 1) la riduzione degli abbandoni e dell'inattività tramite interventi mirati e innovativi di supporto; 2) la valorizzazione della personalizzazione dei percorsi di studio e del tutorato; 3) il rafforzamento della comunicazione e dell'ascolto attivo per promuovere il coinvolgimento degli studenti nel ciclo AQ; 4) la flessibilità e l'aggiornamento continuo dell'offerta, in raccordo con le linee d'Ateneo e in dialogo con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro.

SWOT Didattica

Punti di Forza

- Ampia gamma di corsi aggiornati e multidisciplinari (triennali, magistrali, master, dottorato).
- Crescita costante di immatricolati e laureati, regolarità di carriera in netto miglioramento.
- Tutorato efficace e servizi di orientamento consolidati.
- Elevata attrattività di percorsi internazionali e professionalizzanti.

Punti di Debolezza

- Abbandoni persistenti nei corsi triennali, studenti inattivi.
- Calo nei laureati magistrali e passaggi fra anni critici.
- Spazi e dotazioni talvolta insufficienti.
- Minore partecipazione agli strumenti di valutazione e limitata percezione della loro utilità.

Opportunità

- Sviluppo ulteriore di percorsi internazionali, Double Degree, microcredenziali.
- Potenziamento dei servizi di placement con enti e aziende.
- Accesso a nuovi fondi e progettualità innovative.
- Rinnovo del corpo docente, ampliamento curricolare.

Minacce

- Declino demografico con potenziale riduzione di iscritti.
- Competizione territoriale e nazionale fra Atenei.
- Rischio di saturazione e di rallentamento dell'innovazione.
- Incertezza del mercato occupazionale e difficoltà di monitoraggio continuo.

2.2 RICERCA

Il Dipartimento di Scienze Politiche sviluppa attività di ricerca fondate su interdisciplinarietà, pluralismo scientifico e innovazione metodologica. La varietà di competenze presenti – scienze politiche e sociali, diritto, economia, statistica, storia, filosofia, linguistica e studi demografici – consente di leggere i fenomeni contemporanei con un approccio integrato, sostenendo il dialogo tra prospettive teoriche diverse e l'uso congiunto di metodi qualitativi, quantitativi e mixed methods. In questa cornice, la ricerca è orientata alle grandi sfide del nostro tempo: trasformazioni istituzionali e del welfare, regolazione dei mercati e globalizzazione, transizione digitale ed energetica, migrazioni e disuguaglianze socio-economiche, relazioni internazionali e sicurezza, fino ai mutamenti della criminalità e della sicurezza urbana. L'obiettivo è produrre conoscenza affidabile e utile, capace di informare il dibattito pubblico e la progettazione delle politiche.

Aree e traiettorie di ricerca

Il Dipartimento promuove un ambiente aperto al confronto e alla critica costruttiva, con attenzione ai principi di integrità scientifica, di open science e di coinvolgimento degli stakeholder. La ricerca si alimenta della pluralità dei SSD afferenti alle aree CUN 07, 10, 11, 12, 13 e 14 e si traduce in iniziative trasversali che connettono studiosi di discipline diverse. Le linee convergono, in particolare, lungo alcune traiettorie: rapporti tra Stato, mercato e terzo settore; sviluppo umano e misure del benessere; politiche pubbliche e valutazione degli impatti; diritto interno, europeo e internazionale e forme di governo; sistemi politici comparati, famiglia e mutamenti dei legami sociali; studi su discriminazioni e nuove forme di razzismo; criminologia, cybercrime e sicurezza urbana; geografie urbane e rurali, pianificazione territoriale, transizione energetica e politiche digitali; migrazioni, integrazione e salute; linguaggi, potere e comunicazione pubblica; storia politica e sociale in prospettiva europea e globale; metodi e modelli per l'analisi dei dati, big data e computational social science, statistica applicata a sanità, welfare e rischio assicurativo. Questa mappa non è un catalogo esaustivo, ma il profilo unitario entro cui si integrano competenze e progetti.

Risorse e finanziamenti

L'analisi dei dati dipartimentali per il quadriennio 2020–2024 mostra un andamento complessivamente positivo delle risorse per la ricerca, pur con oscillazioni tra un anno e l'altro. Dopo un 2021 di forte contrazione (180.755 €), il Dipartimento ha registrato una ripresa molto significativa nel 2022 (oltre 1,1 milioni di €), mantenendo valori superiori al milione di euro nel biennio successivo. La composizione delle entrate evidenzia un progressivo rafforzamento della partecipazione a bandi competitivi nazionali e PRIN — che nel 2024 rappresentano oltre l'80% delle risorse complessive — e un ruolo rilevante dei bandi regionali, che nel 2023 hanno superato i 945.000 € (circa il 67% del totale). La quota di ricerca conto terzi nel periodo si attesta attorno al 12%, con un picco nel 2021 (42%), indicando margini di ulteriore sviluppo soprattutto in ottica di partnership strategiche con enti pubblici, imprese e terzo settore.

Progetti competitivi e capacità di attrazione

Negli anni solari 2022 e 2023, 16 docenti strutturati del Dipartimento sono risultati vincitori di un progetto PRIN, tra cui 5 RTDa/RTDb reclutati nello stesso periodo. Questo dato testimonia la qualità del reclutamento e l'efficace integrazione dei giovani ricercatori, rafforzando la capacità competitiva complessiva del Dipartimento e la sua proiezione scientifica a livello nazionale.

Tab. 2 – Performance del Dipartimento nella capacità di attrazione di risorse per la ricerca

Anno	Totale Progetti (n.)	Totale Finanziamenti (€)	% Conto Terzi	% Europei	% Nazionali+PRIN	% Regionali
2017	5	452.000,00	20,35%	66,37%	0,00%	0,00%
2018	16	694.511,25	0,22%	25,92%	12,96%	0,00%
2019	17	1.366.048,52	35,64%	25,33%	33,02%	0,00%
2020	9	534.356,20	1,32%	2,84%	43,34%	46,79%
2021	8	180.755,13	42,40%	10,51%	25,76%	6,94%
2022	14	1.119.225,46	5,80%	1,70%	47,71%	35,34%
2023	29	1.417.404,57	8,14%	7,13%	7,46%	66,70%
2024	16	1.216.265,20	1,85%	11,35%	82,23%	2,44%
2025	3	197.489,37	5,06%	91,60%	0,00%	0,00%
Totale	117	7.178.055,70	12,2%	18,1%	27,7%	42,0%

- **Qualità della produzione scientifica**

I prodotti della ricerca sono elencati nella tabella sottostante (cfr. Tab.3). Quanto alla qualità della produzione, i risultati dell'esercizio VQR 2015–2019 restituiscono per il Dipartimento un posizionamento compreso tra primo quartile e mediana di Ateneo su più indicatori, con una distribuzione dei prodotti valutati che vede il 9,09% in fascia A, il 34,20% in fascia B e il 41,56% in fascia C (restanti in D ed E). La lettura per aree evidenzia andamenti differenziati e individua spazi di miglioramento selettivi. In attesa dei risultati del nuovo esercizio VQR 2020–2024, il Dipartimento prevede di utilizzare IRIS e CRITERIUM per un monitoraggio intermedio, orientato alla programmazione (per SSD e per aree), e per un raccordo sistematico tra obiettivi di ricerca, didattica e terza missione.

Tab. 3 Pubblicazioni in IRIS

Anno	Articolo in rivista	Recensione in rivista	Nota a sentenza	Contributo in volume	Monografia	Articoli in Atti di convegno	Totale
2019	211	10	6	154	13	42	436
2020	256	16	6	161	25	26	490
2021	271	9	7	141	13	30	471
2022	275	4	9	133	15	39	475
2023	226	11	7	119	15	45	423
2024	195	7	9	139	15	32	397
2025	55	3	3	48	7	4	120
Totale	1489	60	47	895	103	218	2812

Dottorato e formazione alla ricerca

Il dottorato di ricerca contribuisce in modo crescente alla vitalità scientifica del Dipartimento. Gli indicatori SMA-PhD 2024 relativi agli ultimi cicli mostrano un buon livello di mobilità internazionale e un aumento della produzione scientifica registrata su IRIS (ad es., I1 al 75% nel 35° ciclo e 40% nel 36°, I2 da 1,3 a 4,2; I4 dal 25% al 60%). Questi segnali incoraggiano investimenti mirati in co-tutele, mobilità, training metodologico e supporto alla pubblicazione, con l'obiettivo di rafforzare i gruppi e l'internazionalizzazione.

Per il prossimo triennio, il Dipartimento di Scienze Politiche individuerà come direttrice strategica la valorizzazione dei gruppi di ricerca interdisciplinari, considerati il fulcro per lo sviluppo di progettualità

innovative e l'aggregazione di competenze su temi di rilevanza nazionale e internazionale. Questi gruppi saranno incentivati a progettare e promuovere iniziative condivise, in linea con le priorità di Ateneo e con le attese provenienti dalle politiche ANVUR sulla qualità e l'impatto della ricerca accademica. Parallelamente, sarà una priorità ridurre le disomogeneità nell'internazionalizzazione tra i vari SSD, potenziando la mobilità scientifica, le attività di co-tutela dei dottorandi e rafforzando la partecipazione a network di ricerca e progetti internazionali. Puntare sull'integrazione internazionale dei gruppi favorirà la circolazione di idee e il radicamento di buone pratiche nel Dipartimento.

Grande attenzione sarà riservata all'ottimizzazione delle modalità di monitoraggio e di misurazione dell'impatto, attraverso l'adozione di sistemi digitali e di report periodici che permettano di cogliere non solo gli output scientifici, ma anche le ricadute sociali e territoriali dei progetti. I gruppi di ricerca saranno coinvolti, in collaborazione con il PQA, nella raccolta di dati e nella valorizzazione delle evidenze, anche in chiave di terza missione. La semplificazione dei processi di gestione amministrativa è parte integrante della strategia: il Dipartimento investirà sulla digitalizzazione e sul coordinamento centralizzato, con l'obiettivo di ridurre il tempo dedicato alle scadenze burocratiche e incrementare l'efficacia operativa dei ricercatori e dei gruppi. Infine, verrà promosso il trasferimento di pratiche di open science, la diffusione della cultura della trasparenza e il rafforzamento del public engagement, puntando sia sulle attività dei singoli sia su progetti intergruppo. In questo modo, il Dipartimento ambisce a consolidare la propria reputazione scientifica e a favorire la condivisione delle best practice all'interno e all'esterno dell'Ateneo.

SWOT Ricerca

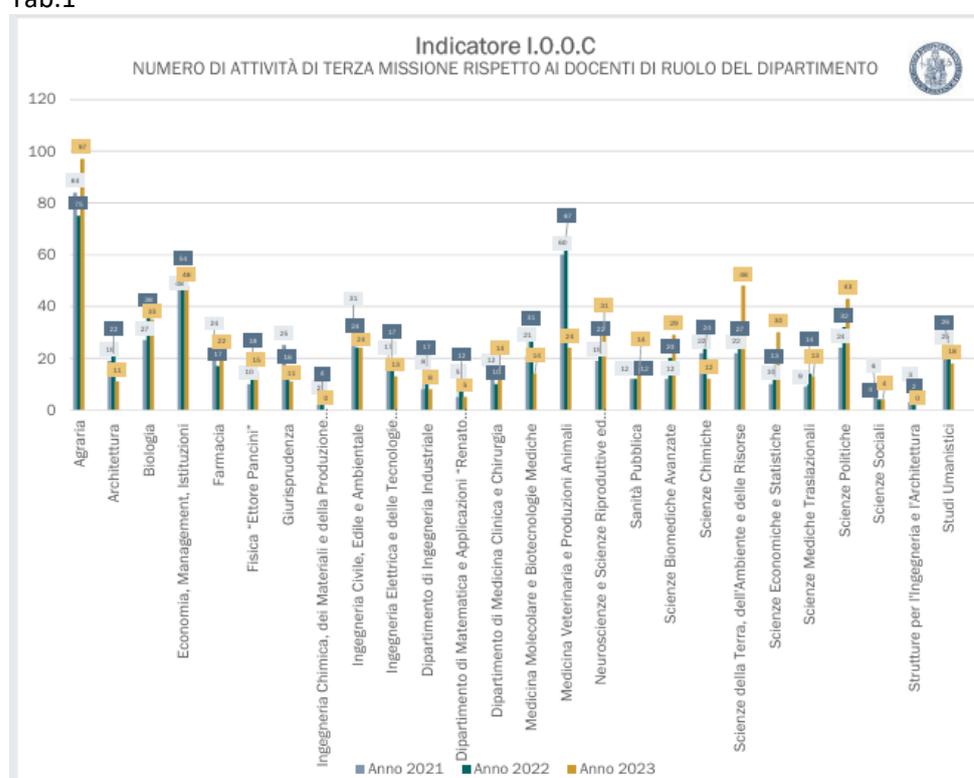
Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Solida interdisciplinarietà - Gruppi di ricerca collaborativi e attivi - Crescita stabile delle risorse competitive e scientifiche - Forte attrattività e ricambio generazionale di ricercatori - Coerenza con politiche di Ateneo e ANVUR 	<ul style="list-style-type: none"> - Internazionalizzazione ancora disomogenea - Limitato trasferimento tecnologico specifico - Carico amministrativo significativo - Monitoraggio dei risultati migliorabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Espansione delle collaborazioni e consolidamento di gruppi e reti - Accesso a nuovi bandi competitivi - Sviluppo di mobilità, open science, public engagement - Potenziamento di reclutamento e formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Competizione sempre più forte su risorse e bandi - Criticità amministrative nella gestione delle progettualità - Volatilità del contesto territoriale e nazionale - Rischio dispersione su ambiti troppo vasti

2.3 TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Il Dipartimento di Scienze Politiche intende consolidare il proprio ruolo strategico come driver di impatto sociale, culturale e territoriale, in continuo raccordo con le linee guida e le priorità fissate dall'Ateneo e dai processi di assicurazione qualità ANVUR e AVA3. La programmazione di Terza Missione sarà infatti costruita intorno a una regia dipartimentale allineata con le direttrici strategiche centrali: formazione continua, public engagement, trasferimento di conoscenza e sostenibilità. In questo quadro, il Dipartimento mira ad essere non solo soggetto attivo di Terza Missione nel proprio contesto, ma parte integrante del sistema strategico universitario, capace di contribuire efficacemente agli obiettivi comuni di sviluppo, reputazione istituzionale e accountability sociale.

Negli ultimi anni il Dipartimento ha progressivamente ampliato il proprio impegno nelle attività di Terza Missione, assumendo un ruolo sempre più riconoscibile come attore culturale e sociale nel territorio. Le iniziative intraprese si collocano in tutte le principali tipologie individuate da ANVUR: dalla formazione permanente e continua rivolta a pubblici non tradizionali, alle attività di public engagement e di coinvolgimento attivo della cittadinanza, fino alla produzione di beni pubblici di natura sociale ed educativa e alle iniziative in coerenza con l'Agenda ONU 2030. L'analisi dei dati più recenti (cfr. Tab. 1) segnala una crescita significativa del numero di attività organizzate, in particolare sul fronte del public engagement, passato da 32 iniziative nel 2022 a 43 nel 2024 (+34%). Anche le iniziative di formazione continua hanno conosciuto una ripresa, raddoppiando nello stesso periodo.

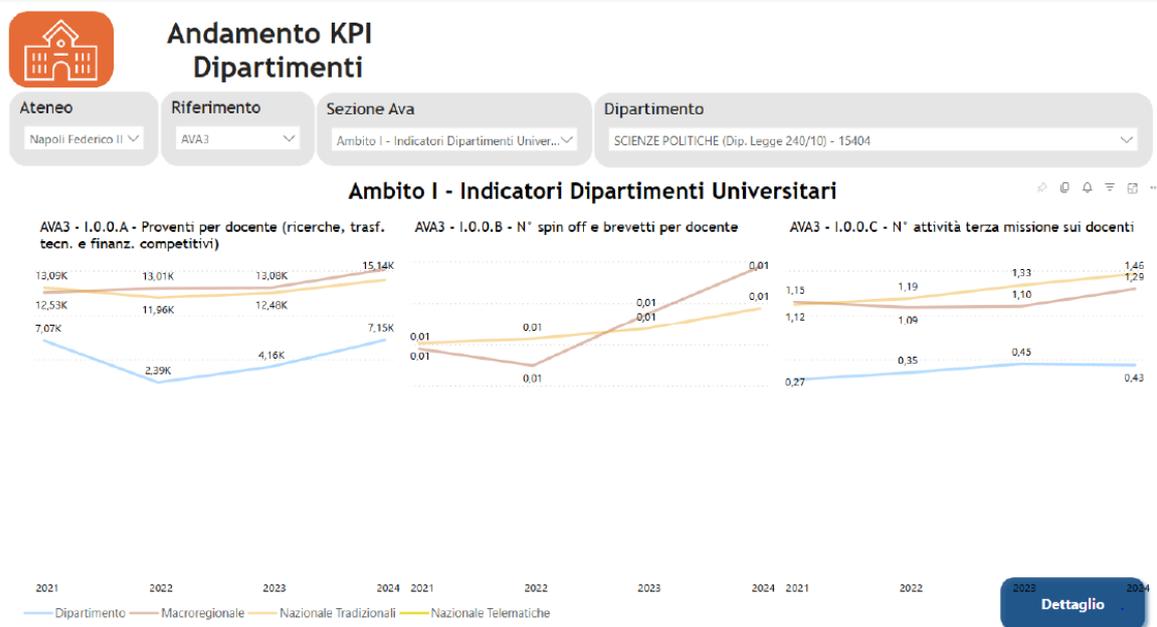
Tab.1



Il carattere multidisciplinare del Dipartimento rappresenta un punto di forza fondamentale: la compresenza di politologi, economisti, statistici, sociologi, giuristi, storici e filosofi consente di affrontare temi complessi in un'ottica integrata e di rispondere a bisogni sociali eterogenei. Questa ricchezza disciplinare si traduce in un'ampia varietà di iniziative che spaziano dalle conferenze aperte alla cittadinanza alle attività di educazione civica nelle scuole, dai seminari su inclusione sociale e parità di genere ai laboratori di analisi territoriale e partecipazione democratica.

La rilevazione delle attività mostra un quadro in evoluzione. Da un lato, si osserva un rafforzamento del legame con le istituzioni pubbliche e il terzo settore, con la stipula di convenzioni e partenariati che hanno facilitato lo sviluppo di progetti con ricadute concrete sul territorio (ad es. progetti di sviluppo locale, valutazione delle politiche pubbliche, laboratori di cittadinanza attiva). Dall'altro, permane una frammentazione delle iniziative, che spesso nascono da spinte individuali dei singoli docenti o gruppi di ricerca e faticano a confluire in una strategia unitaria di Dipartimento.

La misurazione dell'impatto sociale rappresenta un ulteriore nodo critico: sebbene il numero di iniziative sia



creciuto, la loro valutazione in termini di out-come e di beneficio per la comunità è ancora poco sistematica, rendendo difficile comunicare in modo efficace i risultati conseguiti. Anche i rapporti con il sistema produttivo e con i soggetti economici privati, pur presenti, risultano ancora limitati rispetto al potenziale di sviluppo, specialmente nell'ambito dell'innovazione sociale e del trasferimento di conoscenze. Sul piano organizzativo, la crescita delle attività ha comportato una pressione crescente sulle risorse amministrative e sulla capacità di coordinamento, con il rischio di dispersione di energie e di difficoltà nel garantire continuità e follow-up alle iniziative più rilevanti.

Alla luce di queste evidenze, il Dipartimento riconosce l'esigenza di passare da una logica di iniziative spontanee a una programmazione più strutturata e di lungo periodo. Le prospettive per il prossimo triennio includono:

- la definizione di un Piano Dipartimentale di Terza Missione, che integri formazione continua, public engagement e co-progettazione territoriale in una cornice unitaria e monitorabile;

- il rafforzamento del sistema di raccolta dati e monitoraggio dell’impatto, con indicatori qualitativi e quantitativi che permettano di valutare il valore sociale prodotto e di comunicarlo in maniera trasparente agli stakeholder interni ed esterni;
- la promozione di iniziative pluriennali ad alto impatto, che vedano il coinvolgimento congiunto di docenti, ricercatori, studenti e dottorandi, con attenzione specifica all’interdisciplinarietà e alla coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- il potenziamento delle relazioni con il sistema produttivo, le imprese sociali e le amministrazioni locali, in modo da favorire la traduzione delle competenze accademiche in soluzioni per i bisogni del territorio;
- l’attivazione di percorsi di formazione e valorizzazione delle competenze di comunicazione scientifica, per favorire una partecipazione più ampia e qualificata del corpo docente alle iniziative di Terza Missione.

Queste azioni mirano a consolidare il Dipartimento come struttura culturale e scientifico aperto alla società, capace di contribuire alla crescita civile, sociale ed economica del territorio.

Swot –Terza Missione

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Ampia varietà di competenze disciplinari - Numero crescente di iniziative (+75%) - Collaborazioni consolidate con enti pubblici, scuole e terzo settore - Capacità di attrarre finanziamenti esterni - Monitoraggio tramite IRIS e AQ 	<ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione delle iniziative - Valutazione impatto poco sistematica - Risorse amministrative/finanziarie insufficienti - Rapporti economici marginali - Interdisciplinarietà TM non sempre sviluppata 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano TM integrato - Bandi nazionali/internazionali - Coinvolgimento studenti/giovani ricercatori - Collaborazioni con imprese sociali e PA - Indicatori di impatto sociale per visibilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Contesto regionale complesso - Sovraccarico personale - Frammentazione delle iniziative - Competizione esterna nel public engagement

3. OBIETTIVI E AZIONI

Nel triennio, il Dipartimento di Scienze Politiche si propone di consolidare e accrescere il proprio ruolo di riferimento per la formazione universitaria, la ricerca scientifica e l'impatto sociale, adottando un approccio sistemico e integrato che attraversa trasversalmente tutte le missioni istituzionali. La strategia dipartimentale nasce dalla consapevolezza che le trasformazioni sociali, tecnologiche e ambientali impongano non solo flessibilità adattiva, ma anche capacità di anticipazione, progettualità condivisa e continuo riallineamento alle priorità di Ateneo e agli standard AVA3. In continuità con la visione delineata nel PTSP, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie sono orientati a promuovere un modello organizzativo plurale e partecipato, capace di valorizzare la ricchezza disciplinare, l'interazione tra didattica e ricerca, il dialogo attivo con il territorio e la partecipazione di tutte le componenti—docenti, giovani ricercatori, dottorandi, studenti e personale tecnico-amministrativo. Particolare rilievo viene attribuito all'internazionalizzazione, alla sostenibilità dei processi, alla sperimentazione didattica e alla misurazione dell'impatto sociale delle attività. La programmazione 2024–2026 è dunque guidata da alcuni principi chiave:

- **Qualità, integrazione e accountability:** ciascuna missione viene costantemente analizzata, monitorata e valutata, entro un quadro di coerenza e trasparenza con le policy di Ateneo, attraverso sistemi codificati di raccolta dati, riesame periodico e feedback multipli;
- **Innovazione e interdisciplinarietà:** l'arricchimento dei percorsi formativi, la vitalità dei gruppi di ricerca interdisciplinari, la co-progettazione con il territorio rappresentano pilastri per valorizzare il capitale umano e scientifico ed elevare la competitività a livello nazionale e internazionale;
- **Sviluppo del capitale umano:** formazione e valorizzazione del personale tecnico-amministrativo e docente, mobilità e apertura internazionale, reti istituzionali robuste e azioni di accompagnamento alle carriere sono strumenti fondamentali per sostenere l'efficacia organizzativa e l'inclusività del Dipartimento.

Gli obiettivi generali e le azioni che seguono alimentano una visione condivisa di Dipartimento come comunità professionale, accademica e sociale capace di generare valore pubblico, consolidare la reputazione scientifica e rafforzare la propria funzione di servizio nei confronti della collettività, dell'Ateneo e delle reti di stakeholder.

3.1 OBIETTIVI E AZIONI GENERALI

Obiettivi:

1. Qualità, integrazione e governance strategica delle tre missioni:

Garantire un innalzamento continuo della qualità e dell'integrazione tra didattica, ricerca e terza missione attraverso processi di pianificazione, monitoraggio sistematico e revisione periodica, assicurando coerenza con le strategie di Ateneo, trasparenza nella gestione e partecipazione attiva di tutte le componenti accademiche, tecniche e degli stakeholder.

Azioni:

- Potenziare i sistemi di raccolta, analisi e validazione dei dati (SUA-CdS, SUA-RD, IRIS, SMA, CRITERIUM) e la produzione di report periodici condivisi anche con Ateneo e stakeholder;

- Rafforzare la funzione delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro tematici (AQ, Didattica e Innovazione, Ricerca, Terza Missione, Inclusione, Regolamenti, PUP, Cultura/Comunicazione) nella progettazione, gestione e monitoraggio delle attività;
- Attuare cicli di riesame annuali e ciclici sugli esiti delle missioni con azioni di miglioramento immediatamente tracciabili;
- Favorire la consultazione strutturata degli stakeholder attraverso tavoli, focus group ed eventi di codesign delle attività.

2. Innovazione, interdisciplinarietà e flessibilità nei percorsi formativi:

Arricchire l'offerta didattica, potenziare la formazione degli studenti, promuovere la personalizzazione e l'aggiornamento dei percorsi formativi, anche tramite l'internazionalizzazione, il tutorato, le soft skills e la valorizzazione dei risultati emersi dall'ascolto e dalla consultazione di scuole, aziende ed enti.

Azioni:

- Rinnovare curriculari e percorsi con l'introduzione di moduli interdisciplinari, internazionale (corsi in inglese, Double Degree, BIP), microcredenziali, flessibilità dell'offerta, laboratori e didattica digitale/multimediale;
- Rafforzare i sistemi di orientamento, tutorato e supporto per studenti, anche con strumenti specifici per la prevenzione degli abbandoni e l'accompagnamento al placement.
- Favorire la personalizzazione dei percorsi, tenendo conto dei bisogni emergenti (inclusione, counseling, skills trasversali), e monitorare costantemente la soddisfazione e il tasso di successo/occupazione dei laureati;
- Promuovere la formazione/aggiornamento didattico e metodologico per docenti, anche in forme peer-to-peer e con il coinvolgimento attivo degli studenti.

3. Competitività, impatto e innovazione nella ricerca

Sostenere la progettualità innovativa, il pluralismo scientifico, l'impatto della ricerca a livello nazionale e internazionale, puntando su interdisciplinarietà, mobilità, coinvolgimento di giovani ricercatori e apertura alla società.

Azioni:

- Valorizzare e rafforzare i gruppi di ricerca interdisciplinari, stimolando la partecipazione a bandi competitivi (PRIN, Horizon, PNRR) e alle reti scientifiche nazionali/internazionali;
- Incentivare la qualità e la trasparenza della produzione scientifica, il monitoraggio dell'impatto tramite strumenti digitali e open science, e la disseminazione dei risultati;
- Sostenere la mobilità scientifica (dottorandi, ricercatori, visiting), le co-tutele e la formazione alla ricerca di nuovi talenti;
- Integrare nella programmazione scientifica feedback di stakeholder e policy makers, garantendo ricadute concrete per territorio, innovazione sociale e sviluppo sostenibile.

4. Terza Missione e impatto sociale: regia strutturata e apertura

Rendere la Terza Missione un pilastro strutturato attraverso programmazione unitaria, governance partecipata e misurazione rigorosa dell'impatto sociale, in linea con lo sviluppo culturale, economico e sociale del territorio e con l'Agenda 2030.

Azioni

- Formalizzare il Piano Dipartimentale della Terza Missione, integrando formazione continua, public engagement e co-progettazione con enti, PA e imprese sociali;
- Rafforzare la raccolta dati e il monitoraggio di outcome/benefici con indicatori di impatto sociale qualitativi e quantitativi, comunicando i risultati agli stakeholder;
- Promuovere iniziative pluriennali condivise tra docenti, ricercatori, PTA, studenti, stakeholder e imprese, puntando su inclusione, sostenibilità e partecipazione democratica;
- Valorizzare le competenze di comunicazione scientifica e sociale tramite corsi mirati a docenti, PTA e giovani, per una Terza Missione più capillare e percepita.

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, PTA e infrastrutture

Potenziare il capitale umano del Dipartimento tramite formazione avanzata, digitalizzazione, ridefinizione dei ruoli e promozione del benessere organizzativo; ottimizzare gli spazi, le dotazioni e le infrastrutture a servizio degli utenti interni ed esterni.

Azioni

- Attivare percorsi di upskilling e reskilling per PTA e personale docente, con focus su servizi digitalizzati, project management, ricerca internazionale e servizi innovativi;
- Rafforzare sistemi di valutazione, riconoscimento e premialità secondo criteri trasparenti, equi e coerenti con le strategie di Ateneo;
- Razionalizzare e modernizzare le infrastrutture didattiche, i laboratori, gli ambienti di ricerca e di lavoro per sostenere crescita, inclusione e resilienza;
- Monitorare continuamente la relazione fra risorse disponibili e carichi di lavoro, adottando strategie di riequilibrio rapido e partecipato in caso di squilibri.

Obiettivi Generali per le tre missioni:

Periodo	Didattica	Ricerca	Terza Missione
Breve (2020– 2021)	Rafforzamento della qualità e dell'attrattività dei corsi; introduzione di strumenti di monitoraggio delle carriere; potenziamento delle competenze linguistiche e digitali; ottimizzazione degli spazi e dell'organizzazione didattica.	Avvio di progetti su temi strategici, incremento della partecipazione a bandi competitivi e attivazione di collaborazioni interdisciplinari.	Prime collaborazioni con enti locali, avvio di attività di divulgazione scientifica e rafforzamento del legame tra università e territorio.

Periodo	Didattica	Ricerca	Terza Missione
Medio (2022– 2023)	Innovazione delle metodologie didattiche (minor e open badge), ampliamento dell’offerta formativa con curricula specialistici, incremento dell’internazionalizzazione (scambi, corsi in inglese, BIP) e potenziamento delle attività professionalizzanti e di orientamento.	Consolidamento della produzione scientifica di qualità, maggiore partecipazione dei giovani ricercatori e adesione a centri di ricerca strategici (PON e PNRR), con rafforzamento delle collaborazioni nazionali e internazionali.	Sviluppo di progetti a impatto sociale, rafforzamento della sinergia con attori pubblici, privati e del terzo settore e potenziamento della valorizzazione della ricerca (casi studio VQR).
Lungo (oltre 2024)	Riconoscimento del Dipartimento come riferimento nazionale e internazionale nelle scienze politiche; ampliamento della formazione interdisciplinare sulle sfide globali.	Sviluppo di progetti multidisciplinari e consolidamento di partnership strategiche con enti e università UE ed extra-UE.	Ruolo stabile nella governance territoriale e sociale, consolidamento di una rete di partnership internazionali e contributo attivo al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030.

3.2 OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICHE

3.2.1 Didattica

Gli obiettivi specifici della didattica per il triennio 2024–2026 sono stati costruiti a partire dall'analisi degli indicatori di performance, dei risultati delle schede di monitoraggio e in stretto raccordo con il Piano Strategico di Ateneo, così da tradurre a livello operativo le priorità condivise su inclusione, sostenibilità, digitalizzazione, internazionalizzazione e personalizzazione. La collaborazione tra coordinamenti di corso di studio, commissioni e gruppi di lavoro assicura che ogni azione sia orientata al miglioramento continuo della qualità formativa e del successo degli studenti, in piena coerenza con gli indirizzi di governance centrale.

Obiettivi specifici e azioni

1. Potenziare l'attrattività, la personalizzazione e la regolarità dei percorsi

- Rafforzare l'orientamento e la comunicazione, ampliando le attività di informazione e promozione in raccordo con la strategia d'Ateneo;
- Sviluppare sportelli e azioni di tutorato peer-to-peer e disciplinare, con attenzione agli studenti inattivi e a rischio abbandono;
- Migliorare servizi amministrativi e informativi (piani di studio, Erasmus, tirocini), integrandoli nella digitalizzazione e nell'accesso alle informazioni;
- Indicatori: incremento immatricolati, riduzione abbandoni, miglioramento regolarità carriere (IC02, IC01).

2. Favorire l'occupabilità e lo sviluppo delle soft skills

- Potenziare l'orientamento in uscita e gli incontri col mondo del lavoro, estendendo Career Day, seminari, e servizi placement in partnership con aziende e PA;
- Incrementare tirocini, accordi per bandi post laurea, training su CV, certificazioni, job skills e moduli laboratoriali nei CdS;
- Indicatori: aumento tirocini, partnership e placement, aumento occupabilità (IC06).

3. Sostenere la sostenibilità e la responsabilità sociale nei percorsi formativi

- Integrare i temi della sostenibilità ambientale, sociale e digitale nell'offerta didattica, organizzando eventi, laboratori e buone pratiche anche in raccordo con iniziative Ateneo/Agenda 2030;
- Indicatori: numero iniziative, coinvolgimento studenti, presenza temi sostenibilità nei piani studio.

4. Accelerare la digitalizzazione di didattica e servizi

- Migliorare i siti web dei CdS e la comunicazione digitale, promuovendo aggiornamento costante e informazione tempestiva per studenti e famiglie;
- Incrementare dotazioni digitali, didattica blended e l'uso creativo delle piattaforme anche per tutoring, placement e mobilità;

- Indicatori: percentuale pagine aggiornate, dotazione ICT, grado di soddisfazione studenti/docenti.

5. Rafforzare internazionalizzazione, mobilità e interculturalità

- Stimolare la stipula di nuovi accordi per Double Degree, Erasmus+ e visiting fellow, rafforzando le competenze linguistiche e interdisciplinari;
- Promuovere corsi e laboratori in inglese e aumentare l'offerta di moduli e stage internazionali, con un monitoraggio costante degli indicatori di mobilità e CFU esteri;
- Indicatori: numero accordi attivi, Double Degree, studenti in mobilità, laboratori linguistici, performance indicatori IC10/IC10bis.

3.2.2 Ricerca

Il Dipartimento punta a valorizzare la ricerca come leva competitiva per l'innovazione, la reputazione scientifica, la sostenibilità e l'impatto sulle comunità, allineando gli indirizzi dipartimentali alle priorità del Piano Strategico di Ateneo e alle linee guida ANVUR-AVA3. La strategia si fonda su una governance partecipata, una gestione selettiva e responsabile delle risorse e l'ascolto attivo della comunità scientifica e degli stakeholder, garantendo trasparenza, accountability e miglioramento continuo.

Obiettivi specifici e azioni

1. Rafforzare la qualità della ricerca e la cultura valutativa

- Migliorare la qualità, la visibilità e la rilevanza multidisciplinare dei prodotti di ricerca, con attenzione particolare alla produzione di classe A e internazionale;
- Semplificare e rendere trasparente la gestione AQ della ricerca tramite la revisione dei processi interni di monitoraggio e autovalutazione, secondo il modello PDCA (Plan–Do–Check–Act);
- Potenziare il Gruppo di Lavoro Ricerca in raccordo con la Commissione Dipartimentale AQ, prevedendo incontri sistematici e l'utilizzo di cruscotti digitali (IRIS, criterium);
- Introdurre sessioni di feedback peer-to-peer e formazione su VQR, open science, qualità editoriale, etica e integrità della ricerca;
- Attivare fondi per supporto editoriale (linguistico, open access), pubblicazione monografie e attività di dissemination.
- **Indicatori**
% pubblicazioni su riviste internazionali/Classe A/Open Access; outcome VQR; cicli di riesame AQ completati/anno; gradimento docenti su monitoraggio e supporto.

2. Promuovere la progettualità competitiva e l'attrazione fondi

- Incrementare la progettualità vincente su bandi nazionali e internazionali (PRIN, Horizon, ERC, PNRR), con una particolare attenzione alla sostenibilità finanziaria e al coinvolgimento di giovani ricercatori;
- Sviluppare servizi di supporto alla progettazione, favorendo la collaborazione tra aree e promuovendo la multidisciplinarietà;
- Istituzione di un Project Office dipartimentale o task force progettazione, con attività di scouting, mentoring e co-progettazione;
- Promozione di brokerage events, sessioni formative dedicate e sharing di buone pratiche; rafforzamento del supporto amministrativo (bandi, rendicontazione, management);
- Valorizzazione e premialità per i gruppi che ottengono finanziamenti e favoriscono opportunità per i giovani.

Indicatori

- Numero di progetti presentati/finanziati; volume di fondi acquisiti; % ricercatori under 40 su progetti; feedback dottorandi/giovani su opportunità progettuali; numero collaborazioni su nuovi progetti.

3. Sviluppare l'internazionalizzazione e l'inclusione di reti scientifiche

- Accrescere la mobilità in ingresso e uscita (visiting, dottorandi, staff), la stipula di nuovi accordi e la presenza in consorzi internazionali, rafforzando la collaborazione a lungo termine e favorendo l'integrazione di giovani e discipline emergenti;
- Favorire "science factories" e laboratori di co-creazione su temi innovativi e globali, coinvolgendo stakeholder pubblici e privati;
- Stanziamento di fondi per soggiorni di studio, borse visiting e premi scientifici;
- Organizzazione di workshop strategici, tavoli di coprogettazione internazionale, iniziative congiunte con partner accademici, pubblici e industriali;
- Incentivi a convegni, scambi e attivazione double/joint PhD.

Indicatori

- Mobilità in/out settimane/annue; nuovi accordi e reti attivate; numero di convegni, seminari o workshops internazionali; coinvolgimento stakeholder; outcome delle "science factories".

Sostenibilità, risorse e governance

Ogni obiettivo è calibrato sulla base delle risorse umane (docenti, ricercatori, PTA), finanziarie e strumentali effettivamente disponibili. Le priorità vengono periodicamente rivalutate in sede collegiale e in relazione ai risultati ottenuti (VQR, ASN, report SMA, benchmarking nazionale), tenendo traccia dei rischi e delle opportunità emergenti (es. bandi straordinari, reti con aziende ed enti pubblici). La valutazione dei progressi avviene secondo procedure trasparenti e condivise, con pubblicazione di risultati, ascolto sistematico di stakeholder e revisione delle policy in una logica di miglioramento continuo.

3.2.3 Terza Missione/Impatto sociale

La Terza Missione assume un ruolo strategico nel posizionamento del Dipartimento come “università impegnata” e catalizzatore di valore pubblico, in pieno raccordo con il Piano Strategico di Ateneo 2024–2026 e con il modello sistemico AVA3. La programmazione integra ricerca applicata, public engagement e partnership multistakeholder, ancorando tutte le azioni alla responsabilità sociale, alla sostenibilità e alla valorizzazione delle competenze trasversali attraverso il dialogo circolare con il territorio, le istituzioni, le imprese e la società civile. Le linee tematiche di intervento – incentrate su *3T*: Digital, Ecological, Social Transition e *IMEGIn*: Inclusion, Migration, Equality, Gender, Institution – riflettono le principali traiettorie di ricerca dipartimentale e offrono un quadro integrato per lo sviluppo di iniziative coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030.

Obiettivi specifici e azioni

1. Rafforzare la governance, il monitoraggio e l’assicurazione qualità della Terza Missione

- Assicurare un presidio stabile e attivo della TM, evolvendo il sistema interno di monitoraggio verso la piena coerenza con le linee guida AVA3 e la governance di Ateneo;
- Revisione e potenziamento del Gruppo di Lavoro TM, pianificazione di incontri periodici, sistematizzazione della raccolta dati e dei flussi digitali (SUA-TM, strumenti quali i questionari), progettazione di report periodici consultabili dai portatori di interesse;
- Promozione di audit e autovalutazioni annuali trasparenti, comunicazione pubblica dei risultati, e impostazione di cicli di miglioramento.

Indicatori

- Frequenza degli incontri e delle revisioni; tasso di copertura census; pubblicazione e consultazione degli output SUA-TM/rendicontazioni.

2. Sviluppare macroiniziative e filiere di Public Engagement, interdisciplinarietà e impatto

- Incrementare qualità, impatto e interdisciplinarietà delle iniziative, creando linee di intervento tematiche sugli assi Digital, Social, Ecological Transition e IMEGIn – inclusione, migrazione, parità, gender, innovazione istituzionale;
- Generare valore e cambiamento tangibile rafforzando partnership pubbliche, private e del terzo settore e favorendo contaminazione tra discipline, Dipartimenti e stakeholder;
- Aggregazione di iniziative in macroprogetti-pilota (es. laboratori diffusi, hub di cittadinanza attiva, percorsi formativi aperti, public reporting, science cafés), anche a partire dai risultati di consultazioni e focus group con le comunità;
- Sviluppo e firma di convenzioni strutturate con enti, scuole, aziende, associazioni, coordinamento di reti territoriali e di piattaforme collaborative;
- Sviluppo di azioni partecipative: co-progettazione policy, co-produzione di conoscenza, eventi di democrazia deliberativa.

Indicatori

- Numero macroiniziative e percentuale iniziative aggregate; numero nuove convenzioni/partnership; tasso di iniziative PE-docente, eventi interdisciplinari, presenza in network nazionali.

3. Potenziare la diffusione, la formazione continua e l’impatto trasversale

- Ampliare la platea (giovani, cittadini, imprese, scuole, amministratori, migranti), sostenendo formazione permanente, divulgazione di eccellenza, inclusione e scalabilità dei risultati;
- Avvio di percorsi formativi e laboratori tematici per target multipli (immigrati, scuole, adulti), iniziative di rigenerazione territoriale e cittadinanza attiva;
- Rafforzamento dei canali di comunicazione e disseminazione (media, social, open science, prodotti divulgativi, festival della conoscenza), con focus su linguaggi accessibili e coinvolgenti.

Indicatori

- Numero eventi formativi/divulgativi per target; partecipazione/diffusione raggiunta (presenze, visualizzazioni, download); copertura media nazionale/locale.

Tutte le azioni e le macroiniziative sono calibrate sulla base delle risorse strutturali disponibili, ponderando economie di scala, ricambio, policy di sostenibilità finanziaria e aggiornamento delle competenze. La pianificazione è co-progettata e condivisa con stakeholder strutturati attraverso cicli di consultazione-preparazione-reporting e valutazione degli esiti. Con questa strategia il Dipartimento mira a rafforzare il proprio profilo di servizio pubblico, impatto sul territorio e sull’offerta sociale, e misurabilità delle ricadute – configurandosi come nodo attivo di una “università impegnata” capace di presidiare il ciclo AQ anche nella Terza Missione, in sintonia con le attese dell’ecosistema accademico, civile e produttivo.

4. RACCORDO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO (PSA)

Il Dipartimento inserisce la sua azione pienamente all’interno del Piano Strategico di Ateneo Unina NEXT contribuendo con le sue azioni di miglioramento ai seguenti obiettivi contenuti nel PSA.

PSA OBIETTIVO 1 PARTECIPAZIONE TRANSIZIONE SOCIALE

Il Dipartimento promuove piani di formazione continua anche in collaborazione con il mondo delle professioni (azione 1.3). È attivo e ha un Gruppo dedicato alle attività del PUP promuovendo programmi di istruzione che coinvolgano la comunità e sviluppo del Polo Universitario Penitenziario (azione 1.4) Il Dipartimento ha istituito un Gruppo di lavoro con lo scopo di promuovere metodologie e sistemi di supporto per la didattica innovativa (azione 1.5)

PSA OBIETTIVO 2 RIDUZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE TRANSIZIONE SOCIALE

Individuare soluzioni per ampliare l’accesso alla formazione universitaria, supportare la cultura della parità e contrastare ogni forma di discriminazione.

Il Dipartimento è fortemente impegnato nel rafforzamento e ampliamento delle azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e post laurea per ridurre la dispersione studentesca, garantire l’equilibrio nella

rappresentanza di genere in particolare nelle classi di laurea STEM e aumentare le percentuali di inserimento dei laureati nel mercato del lavoro (azione 2.1). A tale scopo partecipa attivamente alle attività promosse dall'ateneo, fornisce un grande contributo alle attività del Progetto Orizzonti, attua un progetto innovativo per quel che concerne il tutorato, partecipa a 3 progetti POT (di cui uno è coordinatore nazionale) e un PLS.

Inoltre per sua vocazione, il Dipartimento promuove momenti formativi e di sensibilizzazione in tema di contrasto alle discriminazioni rivolte all'intera comunità studentesca e alla cittadinanza (azione 2.4) e promuove attraverso un apposito gruppo di lavoro la relazione di attività culturali e sociali volte anche alla riduzione del divario sociale (azione 2.5).

PSA OBIETTIVO 3 TRANSIZIONE ECOLOGICA FORMARE AL PENSIERO SOSTENIBILE

Promuovere politiche di sensibilizzazione rivolte alla comunità sui temi della sostenibilità ambientale

Il Dipartimento attraverso partecipa alle attività del Progetto di Ateneo AURORA, per la linea Green Campus, e aderisce alle rete RUS-Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile, promuovendone e partecipando alle attività (azione 3.1).

PSA OBIETTIVO 6 RICERCA GLOBALE

Promuovere la qualità e la crescita della Ricerca in Ateneo, attraverso interventi volti a realizzare un circolo dinamico della conoscenze

Il Dipartimento attraverso le sue politiche di ricerca si impegna particolarmente a garantire il supporto e valorizzazione delle attività di ricerca di Ateneo con particolare riferimento alla partecipazione a bandi competitivi attraverso il suo Gruppo di lavoro per la ricerca (Azione 6.1). Con i suoi membri partecipa alle attività di alcune TASK FORCE di ateneo, garantendo il coordinamento di Ateneo sui grandi temi strategici e si impegna in particolar modo su iniziative di sostegno a prodotti di Ricerca di Genere (azione 6.2). Il Dipartimento attraverso il dottorato promuove un percorso formativo multidisciplinare e trasversale (azione 6.4). Attraverso i criteri che intende darsi si impegna a reclutamento dei giovani nel sistema universitario (azione 6.5).

PSA OBIETTIVO 7 ENGAGED UNIVERSITY

Promuovere attività ed erogare servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze

Il Dipartimento con le sua attività contribuisce a aggiornare costantemente l'offerta formativa per garantire una stretta relazione con le esigenze del territorio e del mondo produttivo (azione 7.1); a partecipare attivamente alle reti pubblico-private, agli ecosistemi dell'innovazione e ai centri nazionali di ricerca in relazione al PNRR (azione 7.4); a promuovere attività culturali e di Public Engagement (azione 7.7)

PSA OBIETTIVO 8 MOBILITÀ E INTERCULTURALITÀ

Sostenere la mobilità nazionale ed internazionale e favorire politiche di rafforzamento del multilinguismo e dell'interculturalità

Il Dipartimento nella sua stessa missione ha la dimensione dell'internazionalizzazione. Pertanto contribuisce attivamente a tutte le azioni messe in campo dall'Ateneo. In particolare, promuove e garantisce ai suoi studenti un elevato numero di accordi internazionali con Università ed Enti di ricerca nazionali e internazionali che prevedono staff e student mobility nell'ambito di tutte le azione del programma Erasmus + (azione 8.1). Promuove Iniziative volte al rafforzamento della partecipazione alle reti universitarie nazionali

e internazionali (azione 8.2). Attraverso una laurea magistrale in inglese, due nuovi double degree contribuisce all' incremento degli insegnamenti erogati in lingua straniera e dei corsi con rilascio a titolo congiunto (azione 8.3). Infine, attraverso i suoi corsi di lingua e la partecipazione alle attività del CLA contribuisce al potenziamento di strumenti per rafforzare le competenze linguistiche e le relative certificazioni (azione 8.4).

4.1 TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INDICATORI

OBIETTIVI GENERALI					
Obiettivo	Azioni	Indicatore	Target	Benchmark	Indicatore condiviso con il PSA
1: Migliorare il sistema di monitoraggio interno	Mappatura fonti dati (SUA-CdS, SUA-RD, IRIS, Erasmus+, Criterium, ecc.); Integrazione e validazione; Creazione report periodici	N° fonti integrate; Frequenza aggiornamento report	≥80% fonti integrate entro 2025; ≥4 report/anno	Valori di riferimento anno 2024	SI
2: Rafforzamento strategia di internazionalizzazione	Incremento corsi in inglese e double degree; Potenziamento mobilità Erasmus e BIP; Creazione task force supporto progetti; Aumento candidature bandi	N° iscritti corsi inglese; N° mobilità in/out; N° progetti EU presentati	+15% iscritti corsi inglese; +10% mobilità; ≥5 progetti/anno	Valori di riferimento anno 2024	SI
3: Piano di formazione e valorizzazione PTA	Analisi fabbisogni; Attivazione percorsi formativi; Introduzione momenti feedback e valorizzazione interna	Ore formazione PTA; Soddisfazione PTA; % processi digitalizzati	≥20 ore/anno per PTA; soddisfazione ≥4/5; ≥70% processi digitalizzati	Valori di riferimento anno 2024	SI
OBIETTIVI DI DIDATTICA					
Obiettivo	Azioni	Indicatore	Target	Benchmark	Indicatore condiviso con il PSA
1: Attrarre nuove immatricolazioni	Predisposizione brochure/video; Eventi presso scuole/Dip.;	A.1.1-A.1.5 (strumenti, eventi, open day,	≥3 strumenti/anno; ≥5 eventi/anno;	Valori di riferimento anno 2024	SI

	Open Day	partecipanti, immatricolati)	+10% immatricolati entro 2026		
2: Accrescere regolarità carriere	Attivazione sportello tutorato; Rafforzamento tutoraggio docenti e pari; Potenziamento attività primo anno	B.1.1-B.3.2; IC01, IC02, IC13, IC14, IC15	+20% studenti tutorati; -10% inattivi; IC02 ≥ media Ateneo	Valori di riferimento anno 2024	SI
3: Incrementare occupabilità	Seminari opportunità lavoro; Career Day; Tirocini; Accordi con aziende/ordini; Bandi post-laurea; Soft skills	C.1.1-C.3.3; IC06	≥2 Career Day/anno; +15% tirocini e accordi; +10% IC06 entro 2026	Valori di riferimento anno 2024	SI
4: Formare al pensiero sostenibile	Seminari su ambiente, economia circolare, mobilità sostenibile	D.1.1 (seminari, incontri)	≥3 seminari/anno	Valori di riferimento anno 2024	SI
5: Sviluppare processi di digitalizzazione	Aggiornamento pagine web docenti; Pubblicazione notizie; Aule informatizzate	E.1.1-E.2.1	100% pagine aggiornate entro 2026; +20% notizie; +2 aule informatizzate	Valori di riferimento anno 2024	SI
6: Favorire internazionalizzazione offerta formativa	Incremento accordi internazionali; Double Degree; Laboratori linguistici; Visiting Fellow	F.1.1-F.3.2; IC10; IC10bis	+20% accordi; +2 Double Degree; ≥3 Visiting Fellow/anno	Valori di riferimento anno 2024	SI
OBIETTIVI DI RICERCA					
Obiettivo	Azioni	Indicatore	Target	Benchmark	Indicatore condiviso con il PSA
1: Revisione sistema AQ ricerca	Revisione sistema interno AQ; Rafforzamento GLR-CDQ; Rafforzamento uffici ricerca	N° incontri GLR; N° unità PTA	≥4 incontri/anno; +1 PTA entro 2026	2 incontri, 2 unità (2021–23)	SI

2: Produzione scientifica internazionale	Fondo revisione linguistica; Monitoraggio periodico	% prodotti internazionali	+15% rispetto 2021-23	491 prodotti (2021-23)	SI
3: Produzione in Classe A	Monitoraggio periodico pubblicazioni Classe A	% articoli Classe A	+10% rispetto 2021-23	255 articoli Classe A (2021-23)	SI
4: Produzione indicizzata WoS/Scopus	Monitoraggio periodico; Fondo open access	% articoli indicizzati	+15% rispetto 2021-23	280 articoli indicizzati (2021-23)	SI
5: Incremento monografie	Fondo pubblicazione editori prestigio	% monografie su totale	+10% rispetto 2021-23	39 monografie (2021-23)	SI
6: Produzione scientifica Dottorato	Monitoraggio bandi mobilità; Monitoraggio pubblicazioni	% prodotti dottorandi su totale	+20% rispetto 2021-23	Valori di riferimento anno 2024	SI
7: Mobilità incoming	Incrementare settimane soggiorno visiting scholars/researchers/professors	N° settimane	+20% rispetto 2021-23	Valori di riferimento anno 2024	SI
8: Mobilità outgoing	Incentivare mobilità docenti/ricercatori	N° settimane outgoing	+20% rispetto 2021-23	Valori di riferimento anno 2024	SI
9: Creazione reti ricerca internazionale	Partecipazione brokerage events; Science factories (workshop/conferenze)	N° accordi quadro/cooperazione	+5 accordi entro 2026	Valori di riferimento anno 2024	SI
10: Convegni scientifici internazionali	Organizzare convegni; Incentivare partecipazione	N° convegni organizzati; N° partecipazioni	+15% partecipazioni rispetto 2021-23	208 partecipazioni (2021-23)	SI
11: Progettazione fondi competitivi nazionali	Comunicazione bandi; Formazione bandi; Seminari confronto proposte	N° progetti presentati	+20% rispetto 2021-23	Valori di riferimento anno 2024	SI
12: Progettazione fondi competitivi internazionali	Partecipazione brokerage events; Contatti uffici UE; Accordi con università estere	N° progetti presentati	+20% rispetto 2021-23	Valori di riferimento anno 2024	SI
OBIETTIVI DI TERZA MISSIONE					
Obiettivo	Azioni	Indicatore	Target	Benchmark	Indicatore condiviso con il PSA

1: Monitoraggio AQ TM	Creazione gruppi coordinamento; Flusso standardizzato; Casella email TM; Comunicazioni CdD; Redazione SUA-RC/TM; Strumenti di monitoraggio impatto	N° incontri; N° mail ricevute; N° comunicazioni CdD; N° strumenti monitoraggio	≥3 incontri/anno; Flusso attivo entro 2025; ≥3 strumenti	Valori di riferimento anno 2024	SI
2: Aumentare numero e impatto iniziative TM	Rafforzare iniziative PE; Promuovere TM; Aggregare PE in macroiniziative; Incrementare accordi collaborazione; Promuovere iniziative interdisciplinari	Rapporto PE/docenti; Rapporto TM/docenti; N° macroiniziative; % iniziative aggregate; N° accordi; N° iniziative interdisciplinari	+20% iniziative entro 2026; ≥2 macroiniziative entro 2025; +3 accordi/anno	Valori di riferimento anno 2024	SI
3: Promuovere censimento attività TM	Sensibilizzare docenti/ricercatori; Organizzare incontri; Promuovere caricamento prodotti TM	N° incontri sensibilizzazione; N° prodotti censiti	≥2 incontri/anno; +15% prodotti censiti entro 2026	Valori di riferimento anno 2024	SI

PIANO TRIENNALE DI RECLUTAMENTO

Il Piano Triennale di Reclutamento del Dipartimento recepisce in primo luogo gli obiettivi di crescita stabiliti dall'Ateneo e si fonda sul piano di riparto delle risorse predisposto per il prossimo triennio.

Il Dipartimento, in coerenza e continuità con i criteri del piano triennale 2021-2023, stabilisce il programma di reclutamento per il triennio 2024-2026, e nelle more della definizione di nuovi criteri per gli anni 2025 e 2026, adotterà, per l'anno 2024, la programmazione già approvata in precedenza.

Pertanto, la linea è di confermare le posizioni di I fascia per tutto il triennio:

PRIMA FASCIA			
		18 c.1 oppure 18.c4 ter ove specificato	18 c.4
Anno 2024	1	GSD 11/PAED-01 PEDAGOGIA E STORIA DELLA PEDAGOGIA E DELL'EDUCAZIONE - SSD PAED-01/A - PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	GSD 12/GIUR-09 DIRITTO INTERNAZIONALE – SSD GIUR-09/A DIRITTO INTERNAZIONALE
“	2	GSD 11/PSIC-03 PSICOLOGIA SOCIALE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI - SSD PSIC-03/A - PSICOLOGIA SOCIALE	12/GIUR-14 DIRITTO PENALE SSD GIUR-14/A DIRITTO PENALE
Anno 2025	3	GSD 14/GSPS-01 FILOSOFIA POLITICA - SSD GSPS-01/A FILOSOFIA POLITICA	
“	4	GSD 12/GIUR-01 DIRITTO PRIVATO - SSD GIUR-01/A DIRITTO PRIVATO (18C.4 ter)	
Anno 2026	5	GSD 13/STAT-02 STATISTICA ECONOMICA - SSD STAT-02/A STATISTICA ECONOMICA	
“	6	GSD 12/GIUR-06 DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO – SSD GIUR-06/A DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO	

Il Dipartimento, oltre a quanto proposto, qualora vi fossero altre risorse di budget da destinare alla programmazione, ha segnalato ulteriori esigenze come di seguito:

PRIMA FASCIA	
1	GSD 12/GIUR-04 DIRITTO DEL LAVORO SSD GIUR-04/A DIRITTO DEL LAVORO
2	GSD 10/SPAN-01 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO- AMERICANE SSD SPAN-01/C LINGUA, TRADUZIONE E LINGUISTICA SPAGNOLA
3	GSD 13/ECON-02 POLITICA ECONOMICA SSD ECON-02/A POLITICA ECONOMICA
4	GSD 11/HIST-02 STORIA MODERNA SSD HIST-02/A STORIA MODERNA
5	GSD 13/ECON-04 ECONOMIA APPLICATA SSD ECON-04/A ECONOMIA APPLICATA
6	GSD 12/GIUR-17 FILOSOFIA DEL DIRITTO SSD GIUR-17/A FILOSOFIA DEL DIRITTO
7	GSD 14/GSPS-03 STORIA DEL PENSIERO E DELLE ISTITUZIONI POLITICHE SSD GSPS-03/B STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Mentre, per le posizioni di II fascia e RTDB (anni 2025 e 2026), una volta ridefiniti i criteri, coerentemente con la pianificazione strategica del Dipartimento, le indicazioni dell'Ateneo, le esigenze didattiche, di ricerca e organizzative, provvederà alla specifica programmazione. Ciò anche al fine di garantire l'aggiornamento scientifico, la sostenibilità della complessiva offerta formativa nel rispetto dei requisiti ministeriali necessari per l'accreditamento dei corsi di studi e per supportare le eventuali urgenti ed immediate esigenze di reclutamento.

SECONDA FASCIA			
		art.18 c.4 - art.7 c.5	art.24 c.6
Anno 2024	1	GSD 12/GIUR-03 DIRITTO DELL'ECONOMIA E DEI MERCATI FINANZIARI E AGROALIMENTARI – SSD GIUR-03/A DIRITTO DELL'ECONOMIA	GSD 12/GIUR-05 DIRITTO COSTITUZIONALE E PUBBLICO SSD GIUR-05/A DIRITTO COSTITUZIONALE E PUBBLICO
Anno 2025	2	GSD 12/GIUR-08 DIRITTO TRIBUTARIO- SSD GIUR-08/A DIRITTO TRIBUTARIO	
Anno 2026	3	-----	-----

Per quanto riguarda la programmazione degli RTDB/RTT, il Dipartimento ha richiesto per l'anno 2024 una sola posizione per RTD B.

RTD B		
Anno 2024	1	GDS 14/GSPS-06 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI SSD GSPS-06/A SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

Infine, in linea con quanto indicato nel "Piano di reclutamento per il triennio 2024-2026" dell'Ateneo, ovvero che "Resta fermo che le proposte di reclutamento relative alla seconda e alla terza annualità potranno essere riviste e rimodulate annualmente", il Dipartimento ha stabilito che tali nuove richieste saranno avanzate a partire dalla ridefinizione dei nuovi criteri per la programmazione. Per le richieste di procedure di RTT, si terrà conto di proposte inerenti gruppi scientifico disciplinari con potenziali candidati titolari di contratto RTDA che siano in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale. Il Dipartimento effettuata una ricognizione interna, ha riscontrate che risultano inevase in base alla scadenza del contratto e alla data di abilitazione per SSD le seguenti posizioni:

RTT	
1	GSD 12/GIUR-17 FILOSOFIA DEL DIRITTO SSD GIUR-17/A FILOSOFIA DEL DIRITTO
2	GSD 14/GSPS-01 FILOSOFIA POLITICA - SSD GSPS-01/A FILOSOFIA POLITICA
3	GSD 10/Fran-01 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE SSD FRAN-01/B LINGUA, TRADUZIONE E LINGUISTICA FRANCESE
4	GSD 12/GIUR-06 DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO SSD GIUR-06/A DIRITTO AMMINISTRATIVO E PUBBLICO
5	GSD 14/GSPS-07 SOCIOLOGIA DELLA POLITICA, DEL DIRITTO E DELLA DEVIANZA SSD GSPS-07/B SOCIOLOGIA DEL DIRITTO E DELLA DEVIANZA
6	GSD 14/GSPS-01 FILOSOFIA POLITICA - SSD GSPS-01/A FILOSOFIA POLITICA